

## **Sondaggio n. 1 - Lingua e stile nel new weird italiano**

di [Alberto Sebastiani](#)

[*In questa sede ci interroghiamo sulla scrittura di chi si colloca o è stato collocato all'interno del cosiddetto New Italian Weird. Per questo abbiamo composto un corpus di 108 testi narrativi editi in 21 volumi, di cui 11 romanzi e 98 racconti usciti in 3 antologie miscellanee e 7 di singoli autori, pubblicati tra il 2019 e il 2025 da editori minori che hanno in catalogo libri dichiaratamente weird: Acheron Books, Alcatraz, Edizioni Hypnos, Kipple Officina Libraria, Moscabianca, Weird Book. I libri sono elencati con la relativa sigla identificativa nella bibliografia finale. Si tratta di una selezione funzionale a un primo sondaggio in una produzione ancora da definire con chiarezza sul piano teorico, a cui però si ascrivono già in maniera esplicita numerosi autori.]*

Il corpus presenta una significativa presenza di autrici (10/12 per i romanzi, dei quali R10 è scritto a quattro mani, 1/7 nelle antologie personali, 6/27 nelle miscellanee), ed è composto da numerosi racconti perché è senz'altro la forma prediletta di questa produzione, come già notato da Marshall (2024); in generale i testi sono firmati senza pseudonimi, anche se in M3 abbiamo F.T. Hoffmann e Mala Spina, e solo in due casi da più persone (R10, e in M3 il collettivo di scrittura Nerdheim). Tra gli autori, inoltre, ci sono anche nomi non solo legati al genere come Danilo Arona, sceneggiatori di fumetti come Diego Cajelli, una firma di “Segretissimo” come Stefano Di Marino e chi di *weird* ha scritto anche saggi come Francesco Corigliano.

Sul piano narrativo, le storie confermano quanto ormai assodato: l'ibridazione di (sotto)generi, dalle fiabe (con l'immane bosco) e dal gotico (con un profluvio di gallerie e sotterranei) al (folk) horror e allo splatter, passando per il poliziesco e il western, la fantascienza e il fantasy. Il (ri)uso di loro strutture, temi, figure non avviene con ironia postmoderna, per quanto l'aspetto ludico e la volontà citazionista (per cui cfr. sondaggi n.2 e n.3) risultino fenomeni rilevanti nel corpus. L'ambientazione è prevalentemente rurale, in soli due casi marittima (entrambi in A2), e realistica, mentre i luoghi, benché molte vicende si svolgano in Italia, dal Nord al Sud, sono collocati tra Europa, Africa, Asia e Nordamerica, ma anche di pura fantasia. L'elemento liquido domina gli ambienti, sia attraverso indicazioni meteorologiche insistite (*nebbia, pioggia, tempesta, tormenta, umidità*), sia nell'atmosfera creata da sostantivi e aggettivi ricorrenti come *acquerugiola, gocciolio, sgocciolio, liquido, umido e gocciolante*, o ancora nelle descrizioni di paesaggi, oggetti e ambienti interni: «le pagine ingiallite apparivano umide, molli come pelle appena scuoiata, chiazzate qua e là dai grigiastri lividi della muffa» (R4: 101). Al clima plumbeo corrispondono atmosfere cupe e ricorre il contrasto tra luce e buio, bianco e nero, con ovvie insistenze su *ombre* e colore *grigio*. Una situazione che si riverbera a livello narrativo nel conflitto tra bene e male, ma il primo vince assai di rado, e nella toponomastica evocativa, anche con giochi di parole allusivi, esterofila (*Black Hills*) o meno (*Montebuio*).

## Tra passato, presente e futuro

Il tempo della storia, rispetto all'attuale, si muove tra il passato, il presente e il futuro, solo a volte identificabile grazie a riferimenti precisi, con datazioni e ubicazioni esplicite. In ogni tempo, però, emerge sempre un passato *antico e misterioso, ancestrale*, come sottolineano anche le scelte aggettivali (*canto primordiale* R3: 184; *giustizia primordiale* M2: 144), o certi esseri che appaiono nel corpus («bestie che emergono dai millenni, da milioni di anni, e che uccidono e sbranano e succhiano il sangue di notte», A2: 42). Nella maggioranza dei casi ci si muove invece in una dimensione indeterminata, e l'impossibilità di (o meglio la volontà di non) definire spazi, luoghi e tempo si manifesta nella ricorrenza di verbi quali *parere, sembrare, apparire*, del modo condizionale, di aggettivi e pronomi indefiniti quali *qualcuno* e *qualcosa*, o qualificativi tipo *indecifrabile, indefinibile, insondabile*, di parole *passpartout* come *cosa*, degli avverbi *forse, magari*, delle formule *una sorta di, come se*. Data la necessità di creare suspense, le anomalie perturbanti sono spesso anticipate da fenomeni acustici (*canti, cigolii, litanie, nenie, rumori, stridii, suoni, tintinnii*, versi di origine animale, umana, naturale o soprannaturale), raramente resi per onomatopea (di rado originali: *chicklik* per il dondolio, *croack* per il gracidio, *wooooooop* per la chiusura elettronica). In questo, siamo dunque nella piena tradizione del modo fantastico (Ceserani, 1996), così come per l'alta ricorrenza di sogni, incubi, visioni, allucinazioni, nonché di allocuzioni al lettore (A1, A4, M2), mentre la narrazione è perlopiù in terza persona.

Lo stile, inoltre, è quello semplice (Testa, 1997), con rari innesti dialettali (piemontese in A4, ligure in R1), gergali (spago per 'spavento', R1: 59), marcature in diatopia («Silvia, a papà, vacci a parlare tu», R2: 30; «condoglianze assai», A7: 26) e forestierismi. Questi ultimi sono legati perlopiù al contesto geografico dei racconti (ad es. il norreno in R5, ambientato in Islanda: magia *seiðr, tunumiit, níðstǫng, tupilaq*), e analogamente, con personaggi americani, si rilevano alcuni esempi di traduttese («fottuto», M2: 187; «è partita anche lei, uomo», dove uomo è sul modello man in fine di enunciazione, M2: 45). Il vocabolario specialistico geologico, botanico (A3, A7) e relativo alla fauna (A6) collide con l'indeterminatezza, così come quello medico scientifico (es. *paralisi ipnagogiche*, M1: 81) con gli eventi non spiegabili razionalmente, il che risulta straniante. La stessa scienza è usata per rafforzare la percezione di insicurezza che si vuole insinuare nel lettore. Ad esempio le sedute di psicanalisi sono un tentativo di indagare la psiche profonda di un paziente, ma diventano un territorio nel quale agiscono forze più profonde e poteri non dominabili che approfittano dell'ipnosi come varco per penetrare nella quotidianità (A3, M1).

## Inghiottiti dalle tenebre

Restando sul piano lessicale, si nota la tendenza a usare espressioni e costrutti desueti, dotti, in funzione anticheggiante (*viluppo; cerusici; mare prospiciente* la montagna), cadendo però spesso nell'uso di cliché involontariamente comici (ricorrente è la sparizione nel buio: «sprofondarono nella notte», R3: 250; «inghiottita dalle tenebre», R4: 124; «poi le tenebre lo inghiottirono», R11: 33; «la notte lo ingoia», A6: 186; «quell'abominevole notte che si era ingoiata suo figlio e quasi mezza cittadina», M2: 66). In alcuni casi la scelta stilistica è evidente, tanto da caratterizzare la

scrittura, come nell'italiano à la Brancaleone in M3, o in modo da riecheggiare (non parodicamente, almeno nelle intenzioni) anche per immagini la tradizione gotica e tardoromantica, specie in A1, in cui ciò emerge in maniera più evidente e feuilletonistica: «è notte, densa e piena notte nella magione ove una figura vestita di bianco cammina a piedi nudi sull'erba, leggera, sopra le foglie» (A1: 41). In questo passaggio, peraltro, con notte occorre un aspetto retorico comune all'intero *corpus*: l'insistente uso di figure della ripetizione (anafore, epifore, anadiplosi), con il chiaro intento di rallentare e al tempo stesso enfatizzare e focalizzare determinati elementi.

Infine, in diversi testi si riscontra l'inserimento di più tipologie testuali, come effetto di reale o come scelta funzionale a costruire una narrazione stilisticamente composita, con momenti metatestuali, o che offra prospettive differenti. Appaiono ad esempio verbali di polizia, trascrizioni di telefonate, articoli di giornale, appunti (M1: 75-100; R11), estratti di Wilhelm Reich ed epistolari (R9), testi di canzoni, poesie, filastrocche (R1, A4, A7), slogan pubblicitari (R6). In questa prospettiva si altera l'andamento ordinario nella narrazione, fenomeno che si riscontra anche in sperimentazioni che tendono a frantumare la linearità della lettura, con l'inserimento di note a piè di pagina esplicative (R1, R7, M2), o riportando il contenuto di un quaderno usato per comunicare tra due personaggi nel racconto al termine del volume, stampato a rovescio rispetto al resto del libro, rispettando il modo in cui veniva usato: «se vuoi parlare gira il quaderno» (R2: 171). Se poi sul piano sintattico prevale la paratassi, come nella produzione letteraria italiana contemporanea in generale, in R3 in funzione espressionista e con l'intento di enfatizzare la condizione di spaesamento derivata dalla perdita di coscienza, presenta una decostruzione della prosa in una versificazione di lunghezza crescente, di cui offriamo i passaggi iniziali: «Cercò di liberarsi. “Ti prego”. Cercò // cosa cosa cosa sei / chi sei chi chi // il corpo - non c'era più / niente / non era più niente / solo un'eco / solo movimento in uno spazio senza ombre senza suoni senza colori senza confini / che pulsava / pulsava / [...]» (R3: 217-218).

## **Corpus**

### **Romanzi e racconti lunghi**

R1: Arona, Danilo, *L'estate di Montebuio*, Roma, Weird Book, 2022.

R2: D'Angelo, Claudia, *Le forze*, Roma, Moscabianca, 2024.

R3: Leonardi, Federica, *Lamara*, Roma, Moscabianca, 2024.

R4: Leonardi, Federica, *Decluna*, Roma, Moscabianca, 2020.

R5: Marcarini, Maddalena, *Seidmadur. Lo sciamano*, Milano, Alcatraz, 2023.

R6: Marinelli, Laura, *Organica*, Roma, Moscabianca, 2023.

R7: Massini, Giulia, *Idoli*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2025.

R8: Principe, Alessia, *Stelle meccaniche*, Roma, Moscabianca, 2023.

R9: Palombi, Miriam, *I salmi dell'Apocalisse*, Torriglia, Kipple Officina Libraria, 2023.

R10: Pei, Lucrezia; Soncini, Ornella; Calvi, Marco (illustratore), *Nella verde gola delle lupe*, Roma, Moscabianca, 2024.

R11: Tagliapietra, Decimo, *Risorgemia*, Roma, Weird Book, 2021.

### **Antologie di singoli autori**

A1: Borghetti, Cristian, *Tre volte all'inferno*, Roma, Weird Book, 2022.

A2: Corigliano, Francesco, *Spettri di pietra*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2024.

A3: Lombardi, Nicola, *Nostra Signora del Martirio e altre follie*, Roma, Weird Book, 2024.

A4: Musolino, Luigi, *Un buio diverso*, Città di Castello, Edizioni Hypnos, 2022.

A5: Scaramozzino, Laura (2024), *Sconosciuti alle feste*, Torriglia, Kipple Officina Libraria

A6: Spirito, Gerardo (2022), *Il libro nero della fame*, Roma, Moscabianca

A7: Spirito, Gerardo (2025), *Madreselva*, Roma, Moscabianca

### **Antologie miscellanee**

M1: Lombardi, Nicola (ed.), *Cuori di Tenebra*, Roma, Weird Book, 2019.

M2: Lombardi, Nicola (ed.), *Sangue Selvaggio – Incubi dal profondo West*, Roma, Weird Book, 2018.

M3: Longo, Mauro (ed.), *Zappa e spada - Spaghetti fantasy*, Città di Castello, Acheron Books, 2018.

### **Bibliografia**

Ceserani, R., *Il fantastico*, Bologna, il Mulino, 1996.

Testa, E., *Lo stile semplice. Discorso e romanzo*, Torino, Einaudi, 1997.

Marshall, K., *Weird Century*, in «*American literary history*», 36 (4), 12, 2024.